

La giunta approva la relazione dell'assessore Pucci

Sarà istituito dal Comune

# REGIONE: VARATO IL PROGRAMMA PER LE BONFICHE IDRAULICHE

# Viareggio: presto un centro per la formazione sportiva

E' stato messo a punto dopo un'ampia consultazione — Prevista una disponibilità di 3 miliardi e mezzo — I criteri di priorità — Come sono stati ripartiti gli interventi

La situazione del settore illustrata dall'assessore Caprilli — Gli impianti cittadini saranno utilizzati secondo il criterio del « servizio sociale » — Una commissione di studio per affrontare i problemi con le società sportive

**FIRENZE, 7**  
Il programma degli interventi di manutenzione e per la realizzazione di nuove opere di bonifica montana e di sistemazione idraulica forestale, da finanziare con i fondi del bilancio regionale per il 1976, è stato approvato dalla giunta e trasmesso al consiglio.

La spesa complessiva è basata su una presunta disponibilità di 3 miliardi e 300 milioni di lire prevista nel bilancio di previsione ancora da approvare.

Il programma varato dalla giunta, su relazione dell'assessore Pucci, è stato messo a punto dopo un'ampia consultazione a livello provinciale sulla base dei contributi dei consorzi e degli enti di bonifica, dei comuni e delle comunità montane e del sindaco. Nel programma, data la ristrettezza dei finanziamenti disponibili, è stato seguito un ordine di priorità basato su quattro punti fondamentali: la conservazione delle strutture idrauliche a difesa degli abitati e delle strade dalla sommersione in caso di piena, il completamento delle opere già iniziate, le opere di rimboscamento, l'occupazione degli operai forestali.

Le proposte di programma che le province hanno presentato alla regione prevedevano una spesa di 4 miliardi e 400 milioni e della documentazione, in possesso delle stesse province, risulta che le richieste complessive superano i 46 miliardi di lire.

Sulla disponibilità globale del bilancio 1976, che è, come si è detto, di 3 miliardi e 300 milioni, un miliardo e 650 milioni è destinato alle opere di manutenzione ed un miliardo e 800 milioni per la realizzazione di nuove opere, ripartite per il 44,52 per cento per opere idrauliche di difesa di zone soggette a sommersione, per il 24,40 per cento per opere idrauliche di regimazione dei torrenti, per il 27,43 per cento per opere infrastrutturali e per il 3,65 per cento per la forestazione.

Si tratta, come si vede, di una disponibilità troppo lontana dalle esigenze. Nella relazione che accompagna la delibera trasmessa al consiglio a questo proposito si dice: « E' evidente che la possibilità di affrontare concretamente i problemi estremamente vari, complessi e vasti della bonifica è necessariamente collegata a disponibilità finanziarie veramente consistenti e di gran lunga superiori a quelle che la regione può destinare attingendole dalla riserva attribuitale dal "fondo comune" ».

Gli scarsi finanziamenti disposti nel passato, spesso collegato a leggi speciali e di settore con conseguenti pericolosi vuoti finanziari, la mancanza di organici programmi di intervento, riserva allo Stato delle competenze in materia di opere pubbliche di interesse nazionale e interregionale, di difesa del suolo e delle sistemazioni idrologiche, hanno contribuito a determinare la situazione di precarietà che caratterizza il settore in esame al momento del trasferimento alla regione delle funzioni amministrative riguardanti il settore stesso.

Tale situazione assume infine una particolare rilevanza se posta in relazione all'accentuarsi del dissesto idrologico che per quanto riguarda il territorio presenta caratteri di estrema carenza non solo nelle zone montane ma anche in quelle di pianura soggette a sommersione, ove il più importante fattore di difesa è costituito dalla esistenza di una adeguata ed efficiente rete idraulica.

Le previsioni di spesa sono territorialmente così distribuite: Arezzo, 386 milioni e mezzo; Firenze 500 milioni; Grosseto, 70 milioni; Livorno, 200 milioni; Lucca, 393 milioni; Massa Carrara, 267 milioni; Pisa, 379 milioni; Pistoia, 303 milioni; Siena, 246 milioni e mezzo.

## Conferenza provinciale degli insegnanti comunisti a Livorno

**LIVORNO, 7**  
Domani alle ore 15.30 nella sala della Fortezza si svolge la conferenza provinciale degli insegnanti comunisti sul tema « Per una scuola rinnovata che qualifichi l'occupazione delle forze intellettuali e contribuisca al risanamento economico sociale e culturale del paese ».

Parteciperà il compagno Francesco Zoppi direttore di « Riforma della Scuola ».



I problemi della Regione, occupazione e investimenti, sono stati al centro della grande manifestazione svoltasi venerdì a Firenze

Una nota congiunturale edita dall'amministrazione provinciale

## L'occupazione in provincia di Pisa registra una preoccupante flessione

Alcuni dati relativi alla situazione nel 1975 - Incremento del 14% dei « disponibili » iscritti nelle liste di collocamento - In forte crescita il ricorso alla cassa integrazione - Generale recessione dell'economia della provincia

**Nella zona del Valdarno aretino**

## Bilancio positivo della unificazione ospedaliera

Espletati i primi atti amministrativi - Indispensabile il collegamento col consorzio socio-sanitario - Necessaria la piena attuazione della legge 386 e della riforma sanitaria

**VALDARNO, 7**

Sono trascorsi più di tre mesi dall'unificazione degli ospedali della zona sanitaria del Valdarno aretino ed è possibile fare un primo bilancio del lavoro svolto sotto la gestione commissariale del compagno Enzo Turchi.

Per cominciare sono stati espletati i primi fondamentali atti amministrativi nominati dal Direttore amministrativo del Direttore sanitario e del Consiglio dei sanitari; trasformazione degli uffici di segreteria, ragioneria, personale specialistica ed economico nella nuova sede legale dell'Ente unificato a Montecatini. E' stato istituito un ufficio di gestione del settore ospedaliero con un'adeguata convenzione con una banca, che consente di procedere regolarmente ai pagamenti degli stipendi di tutto il personale dei tre stabilimenti di cura che compongono l'ente unificato.

Sul piano del miglioramento dei servizi tecnico amministrativi e in fase di attuazione l'organizzazione di un centro di elaborazione atto a soddisfare esigenze di tutti le fasi amministrative dell'Ente. « Non c'è dubbio, dice il compagno Turchi, che l'attuazione parziale della legge che ha portato all'abolizione del rapporto "retrocedente" con il passaggio alla Regione della spesa ospedaliera, ha permesso il regolare flusso dei finanziamenti per la gestione ospedaliera e ha favorito tutte le operazioni amministrative che abbiamo compiuto ».

« Anche la preparazione del consuntivo dell'anno 1975 e delle previsioni di spesa per il 1976 è facilitata dal tipo di gestione regionale che si è rivelato valido permettendo agli ospedali di contenere le spese nei limiti previsti. Nel complesso si tratta di un bilancio largamente positivo sul piano tecnico amministrativo, ma anche su quello politico e sindacale e si è massi sulla via della ricerca di soluzioni nuove e funzionali. La costituzione di un unico esecutivo "sindacale" rappresentativo di tutto il personale ospedaliero ha costituito un momento importante dal quale ci si attende un contributo indispensabile per la ricostituzione dei servizi ospedalieri e l'elaborazione della pianta organica funzionale dei tre stabilimenti di cura di San Giovanni, Montecatini e Terranova Bracciolini. Ed è proprio sul pia-

no di tale riorganizzazione che si stanno individuando precise linee di intervento. Come gestire i 710 posti letto dell'Ente unificato, i suoi servizi e sezioni? I problemi sono molteplici e di varia natura. Un solo esempio per tutti: nelle divisioni di medicina generale, da un esame dei ricoveri, dei mesi di ottobre e novembre è risultato che il 68,84 per cento dei ricoverati sono malati ultrasetteenni: è un dato dal quale emerge in tutta la sua gravità il problema degli anziani che gli ospedali non sono in grado di recepire. Da ciò la necessità di organizzare un efficiente servizio di riabilitazione nello stabilimento di Terranuova e per il Consorzio Socio Sanitario e gli Enti Locali, la necessità di un intervento nel territorio in direzione degli anziani con un funzione di servizio domiciliare di assistenza.

« Al nuovo consorzio di amministrazione, che dovrà inserirsi al più presto — afferma Turchi — si pone un complesso di problemi di notevole importanza che richiedono un'attenzione e precisa indagine di tutta l'attività ospedaliera per andare rapidamente ad una razionalizzazione dei servizi e ad un miglioramento delle attività diagnostiche e tecniche amministrative ». Si insiste sulla necessità di operare in stretto collegamento con il Consorzio Socio Sanitario a cui spetta l'elaborazione di un piano programmatico quinquennale. Così sarà possibile ottenere una reale integrazione dell'ospedale nella zona sanitaria ed esaltare il suo indispensabile contributo alla realizzazione di una efficiente attività preventiva e di difesa della salute del cittadino. « Ci sono dei compiti di prospettiva, ai quali si affiancano compiti immediati ed urgenti — conclude il compagno Turchi — che, tenendo conto dell'enorme spesa sanitaria del paese, devono tendere a non andare oltre il già razzuato limite di guardia ».

E' necessaria un'azione che tenda più produttiva, più qualificata più controllabile l'organizzazione ospedaliera, sulla base di precise scelte alla cui elaborazione non potrà e non dovrà mancare il prezioso contributo degli operatori sanitari degli ospedali e del territorio impegnati nei settori dell'organizzazione assistenziale e sanitaria.

Valerio Pelini

**Una massaiia pisana**

## Ha trovato un topolino nella scatola di verdura

**PISA, 7**  
Sorpresa per una donna alle prese coi fornelli: ha aperto la scatola di fagiolini verdi e un'erba appena comparsa e ha trovato un topolino. La donna si chiama Giovanna De Lillo, 41 anni, abita a Pisa in via Gentile Schi 6. Aveva fatto la spesa in un negozio di alimentari di via Gobetti e, rientrata in casa, si apprestava a far da mangiare. Ma giunta al momento di preparare la verdura, ha aperto la scatola di fagiolini, sigillata di quelle metalliche abitualmente in commercio, della ditta « Sabina ». Quando ha alzato il coperchio una vampa di cattivo odore l'ha investita: fra i fagiolini verdi c'era un

topolino in avanzato stato di decomposizione. La donna, dopo il primo momento di ribrezzo, ha ritenuto il fatto estremamente grave e ha deciso di denunciarlo in questura. Ha così consegnato il « corpo del reato » agli inquirenti, che hanno aperto immediatamente le indagini. **AREZZO, 7** — E' stato arrestato il basista della banda di Arezzo, che dopo aver rapinato la banca popolare dell'Etruria, si era impegnata in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine. Si chiama Franco Cascini, 22 anni, di Arezzo; come si riprenderà gli altri tre componenti della banda, arrestati lo stesso giorno della rapina, e i quattro rapinatori si erano divisi al momento della fuga.

**PISA, 7**  
La situazione economica ed occupazionale del piano è andata progressivamente aggravandosi nel corso del 1975, anche se, al momento attuale, non sono stati raggiunti i livelli drammatici di altre zone del paese.

Lo attesta la consueta nota congiunturale edita dalla Amministrazione Provinciale di Pisa nella quale vengono espresse e ampiamente documentate alcune importanti variabili del fenomeno dell'economia nella provincia di Pisa. Dal confronto temporale dei dati desunti dalle liste di collocamento si rileva che alcuni elementi per comprendere se non la consistenza effettiva, almeno la dinamica del fenomeno dell'occupazione, i dati denunciano un preoccupante e progressivo aumento dei « disponibili » ed un altrettanto progressivo calo degli avviati al lavoro. Il contingente annuo dei disponibili è salito da 2920 unità nel 1974 a 3390 nel '75 con un incremento del 17,5 per cento.

Esaminando la situazione nei vari settori produttivi si rileva che nel 1975 rispetto al 1974 il settore del commercio e dei servizi, nel contempo il numero degli avviati al lavoro ha segnato una netta flessione con una puntissima nell'industria — 33 per cento. Oltre a ciò è fortemente cresciuto il ricorso alla cassa integrazione, nel campo edilizio perdute sono ammontate a tre milioni e 600 mila circa con un incremento pari al 249 per cento.

In uno stato di profonda depressione come quella attuale continua la nota — gli indicatori di sviluppo economico, come è noto, quelli contrattualmente più deboli (giovani, donne, anziani) che vengono colpiti in modo particolare dai processi produttivi. La precarietà maggiore della situazione femminile sul mercato del lavoro può essere evidenziata dal confronto tra i ses-

**VIAREGGIO, 7**

Si è svolta ieri mattina alla presenza del sindaco di Viareggio una conferenza stampa sui problemi dell'iniziativa e della politica sportiva della Amministrazione comunale. La conferenza stampa è stata tenuta dall'assessore alla cultura decentrata e sport, compagno Milzade Caprilli. Il compagno Caprilli si è soffermato sulle attuali strutture sportive di Viareggio, parlando di come possiamo definire soddisfatti il numero notevole di questi presenti nel comune.

Se pensiamo alla situazione nazionale e alle carenze di strutture che caratterizzano numerose città italiane il fatto che a Viareggio esistano quattro campi sportivi fra i quali lo Stadio dei Pini, se pensiamo al fatto che una città come quella di Viareggio di circa 50.000 abitanti ha un balzezzato dello sport che è metà di frequentsissimi tornei a livello nazionale ed internazionale, se pensiamo alle strutture che sono oggi in via di completamento ed avanzato per una serie politica sportiva ciò lo dobbiamo alla attività del compagno Caprilli e al suo personale interesse e al lavoro compiuto dal compagno Paolo Barsacchi, attualmente

sindaco della città, che per molti anni è stato assessore allo sport. L'assessore ha poi affermato che il criterio principale che muove l'amministrazione comunale di sinistra è quello della positiva e diversa utilizzazione degli impianti sportivi esistenti. E in questa direzione che la stessa politica sportiva, lo sport in generale, viene ad essere un servizio sociale per tutti i cittadini e non solamente, come in passato sino ad oggi è stato, una utilizzazione di una parte del tempo libero. In una società come la nostra, caratterizzata da una crisi economica e da una profonda disgregazione, che alimenta tensioni, che produce scompensi psicofisici, l'attività sportiva può offrire un grande contributo alla ricomposizione di una certa personalità del cittadino e soprattutto dei giovani. Una sport, quindi, non è un fine, ma un mezzo come servizio sociale, in grado di avere un proprio ruolo ed una specificità ed importante funzione nello sviluppo della personalità umana.

Passando ad illustrare la situazione sportiva nazionale, il compagno Caprilli, ha sottolineato che ancora in vigore una legge fascista del 1942 la quale affida in esclusiva al CONI l'intervento in qualsiasi settore sportivo. La mancanza poi di precisi interventi e di una politica accorta dei governi nazionali ha fatto crescere ulteriormente quel concetto di interessi e contingente complessivo che ha mortificato la spinta notevole alla quale abbiamo assistito in questi anni alla pratica dello sport, che si pensa che il solo settore del calcio muove 850 miliardi l'anno e che lo Stato non spende quasi niente a differenza della Francia, della Svizzera, della Repubblica Federale Tedesca per le strutture sportive, se non per ricavare lo stato di mortificazione nel quale si trova lo sport nel nostro paese. E' in forza di questa convinzione e di tale politica sportiva che oggi in Italia un ragazzo su sedici pratica lo sport, che oggi il nostro paese ha il numero più alto di bambini affetti da paramorfismo.

Il compagno Caprilli ha sottolineato che pure nell'ambito ristretto del nostro comune è possibile cogliere una diversa direzione. La conferenza stampa e gli incontri che già vi sono stati a livello di capigruppo dei consiglieri comunali sono un punto di partenza dal quale deve svilupparsi un ricco dibattito che coinvolga le società sportive, l'azionismo democratico, i giovani, tutti gli sportivi viareggini, per concludersi poi con il dibattito in Consiglio comunale che verificherà se le indicazioni date dalla Amministrazione comunale possano essere raccolte e confermate. Anche in materia sportiva si deve attuare quello che fu definito, durante la campagna elettorale, il nuovo modo di governare sostanziato dalla partecipazione di tutti i cittadini alle discussioni e alle scelte.

Passando ad esaminare la situazione locale il compagno Milzade Caprilli ha precisato che è già in atto un rapporto con la città di 64 società sportive che esistono nella nostra città, un rapporto che va approfondito tenendo conto che non vi è contrasto e contrapposizione tra le scelte dell'Amministrazione comunale e il patrimonio

di esperienze e di vivacità che nel campo sportivo le società viareggine hanno portato. Una apposita commissione di studio è stata messa al lavoro per avviare questo dibattito e questo confronto. La linea sulla quale l'Amministrazione comunale intende muoversi è quella della costruzione di un centro di formazione sportiva che sulla base del finanziamento stabilito nel bilancio 1976 — 50 milioni — offra la possibilità di fare una attività sportiva principalmente ai più di 8000 ragazzi, tra i 3 e i 14 anni, di Viareggio.

Un centro di formazione sportiva gestito insieme dal consiglio comunale, dagli enti di propaganda dello sport e dall'Amministrazione comunale, direzioni particolare e concrete e cioè corsi per bambini e bambine dai 3 ai 5 anni, corsi di attività formative e ricreative per i ragazzi e le ragazze dai 6 ai 7 anni, corsi pre-sportivi e di formazione polivalente per ragazzi e ragazze dagli 8 ai 10 anni, corsi a carattere sportivo — propedeutico per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni che si dovranno articolare nella pratica della scherma leggera, della palla a volo, della palla a mano, basket, ginnastica artistica, ginnastica ritmica, pattinaggio, tennis, judo. Infine corsi per adulti di ambo i sessi.

L'assessore Caprilli ha poi specificato che alla Regione Toscana sono già stati richiesti i finanziamenti per l'attuazione ed il completamento della palestra del Varignano. Per l'importanza che ha una simile struttura in una zona periferica per migliaia di ragazzi e di ragazze costretti altrimenti a praticare attività sportive nelle strade e nei campi della zona, lo sforzo che gli amministratori intendono compiere è finalizzato alla costituzione di una palestra sportiva nel territorio della stessa zona. L'amministrazione comunale di sinistra ha già in progetto, utilizzando terreni espropriati nella zona del Marco Polo, la costruzione di un altro campo per il

sindaco della città, che per molti anni è stato assessore allo sport.

L'assessore ha poi affermato che il criterio principale che muove l'amministrazione comunale di sinistra è quello della positiva e diversa utilizzazione degli impianti sportivi esistenti. E in questa direzione che la stessa politica sportiva, lo sport in generale, viene ad essere un servizio sociale per tutti i cittadini e non solamente, come in passato sino ad oggi è stato, una utilizzazione di una parte del tempo libero. In una società come la nostra, caratterizzata da una crisi economica e da una profonda disgregazione, che alimenta tensioni, che produce scompensi psicofisici, l'attività sportiva può offrire un grande contributo alla ricomposizione di una certa personalità del cittadino e soprattutto dei giovani. Una sport, quindi, non è un fine, ma un mezzo come servizio sociale, in grado di avere un proprio ruolo ed una specificità ed importante funzione nello sviluppo della personalità umana.

Passando ad illustrare la situazione sportiva nazionale, il compagno Caprilli, ha sottolineato che ancora in vigore una legge fascista del 1942 la quale affida in esclusiva al CONI l'intervento in qualsiasi settore sportivo. La mancanza poi di precisi interventi e di una politica accorta dei governi nazionali ha fatto crescere ulteriormente quel concetto di interessi e contingente complessivo che ha mortificato la spinta notevole alla quale abbiamo assistito in questi anni alla pratica dello sport, che si pensa che il solo settore del calcio muove 850 miliardi l'anno e che lo Stato non spende quasi niente a differenza della Francia, della Svizzera, della Repubblica Federale Tedesca per le strutture sportive, se non per ricavare lo stato di mortificazione nel quale si trova lo sport nel nostro paese. E' in forza di questa convinzione e di tale politica sportiva che oggi in Italia un ragazzo su sedici pratica lo sport, che oggi il nostro paese ha il numero più alto di bambini affetti da paramorfismo.

Il compagno Caprilli ha sottolineato che pure nell'ambito ristretto del nostro comune è possibile cogliere una diversa direzione. La conferenza stampa e gli incontri che già vi sono stati a livello di capigruppo dei consiglieri comunali sono un punto di partenza dal quale deve svilupparsi un ricco dibattito che coinvolga le società sportive, l'azionismo democratico, i giovani, tutti gli sportivi viareggini, per concludersi poi con il dibattito in Consiglio comunale che verificherà se le indicazioni date dalla Amministrazione comunale possano essere raccolte e confermate. Anche in materia sportiva si deve attuare quello che fu definito, durante la campagna elettorale, il nuovo modo di governare sostanziato dalla partecipazione di tutti i cittadini alle discussioni e alle scelte.

Passando ad esaminare la situazione locale il compagno Milzade Caprilli ha precisato che è già in atto un rapporto con la città di 64 società sportive che esistono nella nostra città, un rapporto che va approfondito tenendo conto che non vi è contrasto e contrapposizione tra le scelte dell'Amministrazione comunale e il patrimonio

di esperienze e di vivacità che nel campo sportivo le società viareggine hanno portato. Una apposita commissione di studio è stata messa al lavoro per avviare questo dibattito e questo confronto. La linea sulla quale l'Amministrazione comunale intende muoversi è quella della costruzione di un centro di formazione sportiva che sulla base del finanziamento stabilito nel bilancio 1976 — 50 milioni — offra la possibilità di fare una attività sportiva principalmente ai più di 8000 ragazzi, tra i 3 e i 14 anni, di Viareggio.

Un centro di formazione sportiva gestito insieme dal consiglio comunale, dagli enti di propaganda dello sport e dall'Amministrazione comunale, direzioni particolare e concrete e cioè corsi per bambini e bambine dai 3 ai 5 anni, corsi di attività formative e ricreative per i ragazzi e le ragazze dai 6 ai 7 anni, corsi pre-sportivi e di formazione polivalente per ragazzi e ragazze dagli 8 ai 10 anni, corsi a carattere sportivo — propedeutico per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni che si dovranno articolare nella pratica della scherma leggera, della palla a volo, della palla a mano, basket, ginnastica artistica, ginnastica ritmica, pattinaggio, tennis, judo. Infine corsi per adulti di ambo i sessi.

L'assessore Caprilli ha poi specificato che alla Regione Toscana sono già stati richiesti i finanziamenti per l'attuazione ed il completamento della palestra del Varignano. Per l'importanza che ha una simile struttura in una zona periferica per migliaia di ragazzi e di ragazze costretti altrimenti a praticare attività sportive nelle strade e nei campi della zona, lo sforzo che gli amministratori intendono compiere è finalizzato alla costituzione di una palestra sportiva nel territorio della stessa zona. L'amministrazione comunale di sinistra ha già in progetto, utilizzando terreni espropriati nella zona del Marco Polo, la costruzione di un altro campo per il

di esperienze e di vivacità che nel campo sportivo le società viareggine hanno portato. Una apposita commissione di studio è stata messa al lavoro per avviare questo dibattito e questo confronto. La linea sulla quale l'Amministrazione comunale intende muoversi è quella della costruzione di un centro di formazione sportiva che sulla base del finanziamento stabilito nel bilancio 1976 — 50 milioni — offra la possibilità di fare una attività sportiva principalmente ai più di 8000 ragazzi, tra i 3 e i 14 anni, di Viareggio.

gioco del calcio, di due campi per il basket e due per le bocce. A quest'ultimo riguardo, proprio per il notevole numero di pensionati e di lavoratori che praticano lo sport delle bocce (alcuni viareggini sono giocatori di fama nazionale) si pensa di affidare la gestione ai sindacati dei pensionati ed al Consiglio di Quartiere del Marco Polo. Queste scelte, ha concluso il compagno Caprilli, saranno verificate e discusse.

Nicò Vitelli

## Dichiarato il fallimento della Buti e Giorgi

**PONTEDEERA, 7**  
Dopo il recente accordo alla Buti e Giorgi che prevedeva la possibilità di riprendere il lavoro in considerazione della concessione di un mutuo di 280 milioni a parte dell'IMI e intervenuta nella giornata di venerdì la decisione del tribunale di Pisa di dichiarare il fallimento e annullare il contratto di Buti e Giorgi, l'Amministrazione comunale di Pontedera per dare esecuzione al provvedimento.

Nella mattinata all'interno della fabbrica si è tenuta un'assemblea dei lavoratori, presenti i sindacati, il sindaco di Pontedera e i rappresentanti del partito democratico nel corso della quale è stata ribadita la volontà di salvare i posti di lavoro e sotto l'impulso che con una razionale utilizzazione dei 280 milioni assicurati dall'IMI ciò è possibile. Quindi di fronte al fallimento c'è l'impegno di trovare una soluzione aziendale che assicuri in tempi brevi la garanzia di lavoro ai 70 dipendenti. Lunedì si riunirà il comitato di lotta e di difesa dell'economia della Val D'Era e l'attività sindacale della federazione unitaria CGIL, CISL, UIL per stabilire le modalità per l'organizzazione dello sciopero generale

## BAMAUTO SRL

**Prenotazioni:**  
FIAT • RENAULT • SIMCA  
ED ALTRE MARCHE  
VIA BACCIO DA MONTELUPO, 179 - TEL. 784.256

**SCUOLA DI BALLO A. COCCHERI**  
Aperta dal 1922  
Lezioni di: Tango, Valzer, Boogie-Woogie, Rock, Samba, Twist, Cha-Cha, Charleston  
Via Alfani, 84 - Tel. 2155.43 - Firenze

## Acquistiamo subito AUTO USATE

FIAT AUTOMECC  
Viale dei Mille - Telefono 575.941

## DISCORSI DISCORSI

con il tempo finiscono in NULLA se non sono accompagnati da

## FATTI FATTI FATTI

che con il tempo acquistano sempre più valore

- KIRMAN-SCIA' 1967
- KIRMAN-SCIA' 1968
- KIRMAN-SCIA' 1969
- KIRMAN-SCIA' 1970
- KIRMAN-SCIA' 1971
- KIRMAN-SCIA' 1972
- KIRMAN-SCIA' 1973
- KIRMAN-SCIA' 1974
- KIRMAN-SCIA' 1975
- KIRMAN-SCIA' 1976

esclusivamente  
**TAPPETI PERSIANI e ORIENTALI ORIGINALI**  
importazione diretta dei TAPPETI di ALTA QUALITA'

VIA MAYER 8/r. - FIRENZE  
**FATTI NON DISCORSI**  
Tel. 473093 - 474066